

# Zarathustra se n'è andato

(Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*)

Giunto a trent'anni, Zarathustra lasciò il suo paese e il lago del suo paese, e si ritirò tra i monti. Qui, per dieci anni, senza stancarsi, visse del proprio spirito e della propria solitudine. Ma alla fine il suo cuore mutò, e un mattino egli si alzò coll'aurora, si avanzò in faccia al sole e così gli parlò: *O grande astro, che mai sarebbe la tua felicità se non ci fossero coloro che illumini?*

*Per dieci anni tu venisti fin quassù alla mia caverna: certo senza di me la mia aquila e il mio serpente, uggiosi ti sarebbero divenuti e la tua luce e il percorrere questo cammino.*

*Ma noi ti aspettavamo ogni mattino,; tu ci davi il tuo superfluo, ricevendone in cambio le nostre benedizioni.*

*E, vedi, io sono disgustato dalla mia saggezza, come l'ape che ha radunato troppo miele, e ho bisogno di mani che si tendano a me.*

*Vorrei donare e distribuire, finché i saggi tra gli uomini abbiano riappreso a esser felici della loro follia, e i poveri della loro ricchezza.*

*Perciò devo scendere nella bassura, come fai tu la sera che cali dietro il mare e porti la luce sottoterra, o astro infinitamente ricco!*

*Anch'io devo "andar sotto" come dicono gli uomini, verso i quali intendo discendere.*

*Perciò benedicimi, occhio tranquillo, che sai rimirare senz'invidia anche una felicità troppo grande!*

*Benedici la coppa che vuol traboccare, sicché dorata ne sgorghi l'acqua, portando dunque il tuo riflesso!*

*Vedi! La coppa vuol trovare e Zarathustra vuole tornar uomo!*

Così incominciò il tramonto di Zarathustra.

## *Sul Sinai, verso il tramonto*

*Alef*

Zarathustra se n'è andato.

*Mohammed*

Zarathustra è impaziente, anche quando parla dell'Eterno.

*Nicolas*

Zarathustra è un uomo che decide! Ha deciso che il silenzio è muto, la sua unica ora è mezzogiorno, l'ora senza ombra. Ha deciso, questo è il suo splendido male.

*Alef*

In verità la nostra arte è questa: dover decidere ad ogni istante, senza conoscere né l'origine né la fine delle cose ...ed è così che Zarathustra fu ancora una volta impaziente...non vedrà più il tramonto dall'alto di questa rupe. Questa bellezza acceca.

*Mohammed*

I colori, la luce che si frantuma e si ricompone, senza che ci siano confini tra un colore e l'altro, il fatto si presenta ogni sera, poi svanisce.

*Nicolas*

Zarathustra sta cercando il tempo perduto, ha imparato tardi a danzare. Vuole raccontare quello che gli uomini hanno già capito, sarà un saltimbanco sulla piazza del mercato. Vuole predicare l'amore per la terra.

*Alef*

Le stelle danzavano già, prima di lui.

*Mohammed*

Noi amiamo la terra!

*Nicolas*

Noi amiamo questa terra: la conosciamo abbastanza per non conoscerla. Ad ogni cosa si può dare un nome, ogni nome può essere una cosa.

*Mohammed*

Zarathustra se n'è andato!

*Alef*

Zarathustra diceva sempre che non siamo capaci di parlare, diceva ironico che quando parliamo diciamo solo qualcosa di Dio. Diceva che noi abbiamo paura del varco sicuro da cui siamo usciti, l'oscura grotta della vita, diceva che abbiamo paura della donna, per questo, diceva, parliamo di Dio...il sole scende sull'orizzonte

*Nicolas*

Ritournerà

*Alef*

Zarathustra?

*Nicholas*

No, il sole.

## *Danza del tramonto*

Luna che cresci  
per essere piena  
e svanire  
nel tuo mese  
tu ci ridai  
la luce  
del sole perduto  
Luna che fissi l'ombra dei  
corpi sulle rocce...  
E voi stelle che  
riempite la grande volta  
di occhi luminosi  
e splendenti  
Venite!  
Abbiamo scalato solitudini  
e vertigini  
privazioni senza misura  
e linguaggi senza parola  
per resistere  
alla schiera di pensieri in armi.  
e restare qui  
ad ogni prezzo  
per non perdere  
il sapore d'infinito.  
Siamo le sentinelle  
al valico  
annunciatori dell'amen  
che tutto riassume.  
Tramonti venite  
ritornate  
con il rosso  
che si spegne  
nell'infinito mare  
dell'orizzonte  
stabilito  
dai sensi  
che guardano  
e mai vedono  
fino in fondo.  
Venite tramonti  
di ogni giorno e  
canti del vespro  
e della notte.  
Danzate con noi!

## *L'aurora*

**Alef**

Ascoltate, questo silenzio angosciante è pieno d'armonia, sentite, il grido dell'aquila si leva alto tra le rupi, qui non ci sono serpenti.

**Mohammed**

La luce cresce d'intensità, il sole si alza da un punto del cielo senza arrestarsi, vedo ormai tutte le cime e tutte le valli. C'è un tempo per la luce, un tempo per ogni cosa.

**Nicolas**

Desidero pregare.

**Alef**

Ascolta , Egli è unico, Ascolta... il Signore Dio è uno solo, lo amerai con tutto il tuo cuore con tutta l'anima, con tutta la mente, Egli è la Roccia!

**Mohammed**

Queste montagne contro il cielo, l'Infinito avvolge ogni cosa, ogni forma lo indica.

**Alef**

Parliamone. Siamo stati generati in una caverna, oscura? E' meglio che sia prima il seme dell'uomo, o il grembo di una donna?

**Nicholas**

Chi di noi può decidere che cosa è meglio, dobbiamo riconoscere ciò che è vero... Ascoltarlo se ci parla, guardarlo se si presenta, seguirlo se ci cammina davanti.

**Alef**

Le sue vie non sono le nostre vie, i suoi sentieri non sono i nostri sentieri.

**Nicholas**

I suoi sentieri sono tracciati.

**Mohammed**

Il deserto è pieno di impronte, che vanno e che vengono, la luna indica la strada anche nella notte, nulla si nasconde al suo sguardo. Le stelle in cielo non si possono contare. L'Altissimo le chiama tutte per nome. Zarathustra dice che noi temiamo la terra e per questo ci ostiniamo a guardare il cielo.

**Alef**

Nessuno di noi inghiotte l'oceano.: amare la terra vuol dire riconoscere che veniamo da donna?

**Nicholas**

Gli uomini si corrompono, la paura li sconvolge, bramano, distruggono...

Solo Dio può fare ciò che vuole. Noi cerchiamo tutto quello da cui siamo tratti, cerchiamo Dio, cerchiamo la donna. Zarathustra non ha mai amato. E' pieno di sospetto per chi dice di amare.

**Mohammed**

Il male ci insidia. Abbiamo bisogno di strade.

Amare con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente?

**Alef**

Hai detto bene, e amare il prossimo come se stessi, questo vale più di ogni altra cosa.

**Nicolas**

C'è qualcosa di più...

## *Danza del sole che si leva*

Vicino e uguale  
ad ogni occhio  
che si apre  
su ogni terra  
su ogni mare,  
unico per tutti  
oggetto che  
indichi  
la perfezione della  
Divina forma  
ogni forma  
e ogni pensiero.  
Il tuo segreto è  
l'intervallo di una notte  
e l'inesorabile ritorno,  
il tuo camminare  
non conosce l'affanno  
dell'arrestarsi  
o del correre,  
sei forma circolare  
perfetta all'occhio  
e sei luce che ci raggiunge  
luce di ogni cosa.  
Quando tu  
raggiungi le  
nostre membra  
quello che noi  
sentiamo è calore.  
Ti salutiamo  
impersonale che generi vita  
e spandi energia  
in ogni angolo del mondo;  
il tuo avvento ci abitua  
al mattino del nuovo giorno.  
E si diradano con  
il tuo apparire  
le pesanti  
nebbie.  
Sei così forte quando  
ti levi  
impersonale necessario  
che ci spingi a cercare riparo  
indicandoci  
perennemente  
l'acqua.

## *Mezzogiorno*

**Nicholas**

Zarathustra se n'è andato...ha preso con sé l'acqua. Ci ha lasciati nella sete...cerchiamo l'acqua tra gli incavi della roccia.

**Alef**

Zarathustra non raccoglie l'acqua e non pianta alberi. Lui beve e raccoglie. Ha deciso che ogni uomo è crudele,... Zarathustra dice di amare la terra ma non ama gli uomini.

**Mohammed**

Nostro padre Abramo ha cercato l'acqua per il fratello e ha ospitato lo straniero chinando la faccia fino a terra: Zarathustra non ha padre...

**Alef**

Sul monte Dio provvede.

**Nicholas**

Dobbiamo amare Zarathustra.

Lo Spirito mi spinge a pregare!

Padre, tu sei l'unico,

che tutti ti obbediscano

riconoscendoti come Dio,

dacci il pane di ogni giorno

per dividerlo con il fratello e con lo straniero,

perdonaci quello che noi perdoniamo,

perdonaci e salvaci dalle forze del male:

- io busso alla porta dell'eterno senza stancarmi,

con questa preghiera che mi è stata data-  
venga il tuo regno!

**Mohamed**

Zarathustra dice di amare la terra ma beve e raccoglie soltanto. Zarathustra non prega. Questa è la sua ora, l'ora senza ombra, il mezzogiorno senza alba e senza tramonto, l'ora del fermati o sole. Zarathustra non vuole né tempo che precede né tempo che svanisce.

**Alef**

Non dobbiamo odiare Zarathustra, nell'ora in cui spezziamo il pane, frutto di terra e frutto di lavoro. Benediciamo l'Onnipotente!

**Nicholas**

O Altissimo, donaci acqua e pane, donaci il vino per fare festa.

**Mohammed**

Anche il migliore soccombe per la forza del vino

**Alef**

Le anfore sono una misura per contenere l'acqua e gli otri trattengono il vino.

Ogni cosa che si ama vuole la sua misura, il fuoco senza legge distrugge.

**Nicholas**

Zarathustra ci ha rimproverato; dice che non amiamo la vita, che siamo incapaci di fare festa, che abbiamo paura della passione, dell'amore e del vino.

**Mohammed**

Zarathustra non ama l'aria pura del mattino.

**Alef**

Come si può amare la terra senza riconoscere l'Onnipotente?

**Nicholas**

Quando diciamo Padre, Dio e la sua terra si raccolgono in un solo luogo.

## *Danza di mezzogiorno*

L'ora è venuta,  
l'ora di padre  
Abramo;  
l'ora del calcolato  
riposo  
spezzato  
dalla visita  
degli angeli pellegrini.  
Ora del pane  
cotto sulla pietra e  
spezzato, ancora caldo.  
ora dell'acqua  
che gorgoglia  
nelle gole riarse  
con misura  
e speranza di pioggia.  
Un pugno di sale  
sul fondo  
della ciotola  
l'olio dal frantoio  
e una misura di vino per tutti.  
E campi di frumento  
e pioggia  
di autunno e  
di primavera,  
e canto di mietitori  
e risa  
della vendemmia  
e dei tini ricolmi.  
Qui sulla nuda roccia  
bruciata dal sole,  
nell'oscuro anfratto  
presagio  
di ogni notte  
benediciamo  
pane e vino  
spezziamo il pane  
e beviamo  
al calice.  
C'è pane per tutti  
c'è vino e acqua per tutti  
venite  
gratuitamente  
prendete.

## *Nel meriggio prima del tramonto*

**Mohammed**

Dio è grande,  
Dio è unico,  
il circolo dell'orizzonte è perfetto,  
questo cielo è senza nubi,  
il suo Nome è cento nomi  
il suo occhio penetra gli abissi.

**Alef**

Ci ha donato il suo nome.

**Nicholas**

Si è abbassato per darci il suo nome

**Mohammed**

Nel nome di Dio,  
Clemente e misericordioso,  
creatore dei mondi,  
Signore nel giorno del giudizio.  
A te la lode,  
te noi cerchiamo,  
mostraci la retta via,  
la via di coloro che la tua grazia ha favorito.

**Alef**

Possiamo solo invocarlo, possiamo solo parlarne.

**Mohammed**

...E chinarci con la fronte a terra  
mille volte al giorno.

**Nicholas**

Nessuno lo possiede.

**Mohammed**

Zarathustra se n'è andato!

**Alef**

Riusciremo a resistere, qui...

**Nicholas**

Quanto ancora dovremo attendere?

**Alef**

Il sole tramonta.

## ***Sulla piazza del mercato***

(Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*)

Quando Zarathustra giunse alla vicina città, posta al confine della foresta, trovò molta gente radunata sulla piazza del mercato, poiché era stato annunciato che un funambolo farebbe i suoi giochi. E Zarathustra parlò alla folla così:

*Io vi annunzio il Superuomo. L'uomo è un individuo che deve essere superato. Che avete fatto per superarlo? Tutte le creature, sinora, crearono qualcosa sopra di sé, e voi volete essere il riflusso di quel grande flusso, e piuttosto retrocedere verso la bestia che superare l'uomo? Che è mai la scimmia per l'uomo? Una derisione o una dolorosa vergogna. Voi avete percorso la strada che va dal verme all'uomo, e molto ancora è verme in voi. Una volta eravate scimmie e ancora adesso l'uomo è più scimmia che qualsiasi scimmia.*

*Ma il più saggio tra voi, altro ancora non è che contraddizione e ibrido di pianta e di fantasma. Ma vi dico io forse di diventare pianta o fantasma? Vedete, io vi addito il Superuomo! Il Superuomo è il senso della terra. Dica la vostra volontà: il Superuomo sia il senso della terra. Io vi scongiuro, o miei fratelli, restate fedeli alla terra, e non prestate fede a coloro che vi parlano di speranze ultraterrene! Coscienti o incoscienti essi sono avvelenatori. Essi sono spregiatori della vita, moribondi e avvelenati essi stessi, e la terra è stanca di essi: possono sparire per sempre!*

*Una volta il delitto contro Dio era il maggior delitto, ma Dio è morto, e con esso anche questo delitto è morto. Oggi la colpa più spaventosa è peccare contro la terra e apprezzare più le viscere dell'imperscrutabile che il senso della terra!*

***Il ciclo continua***